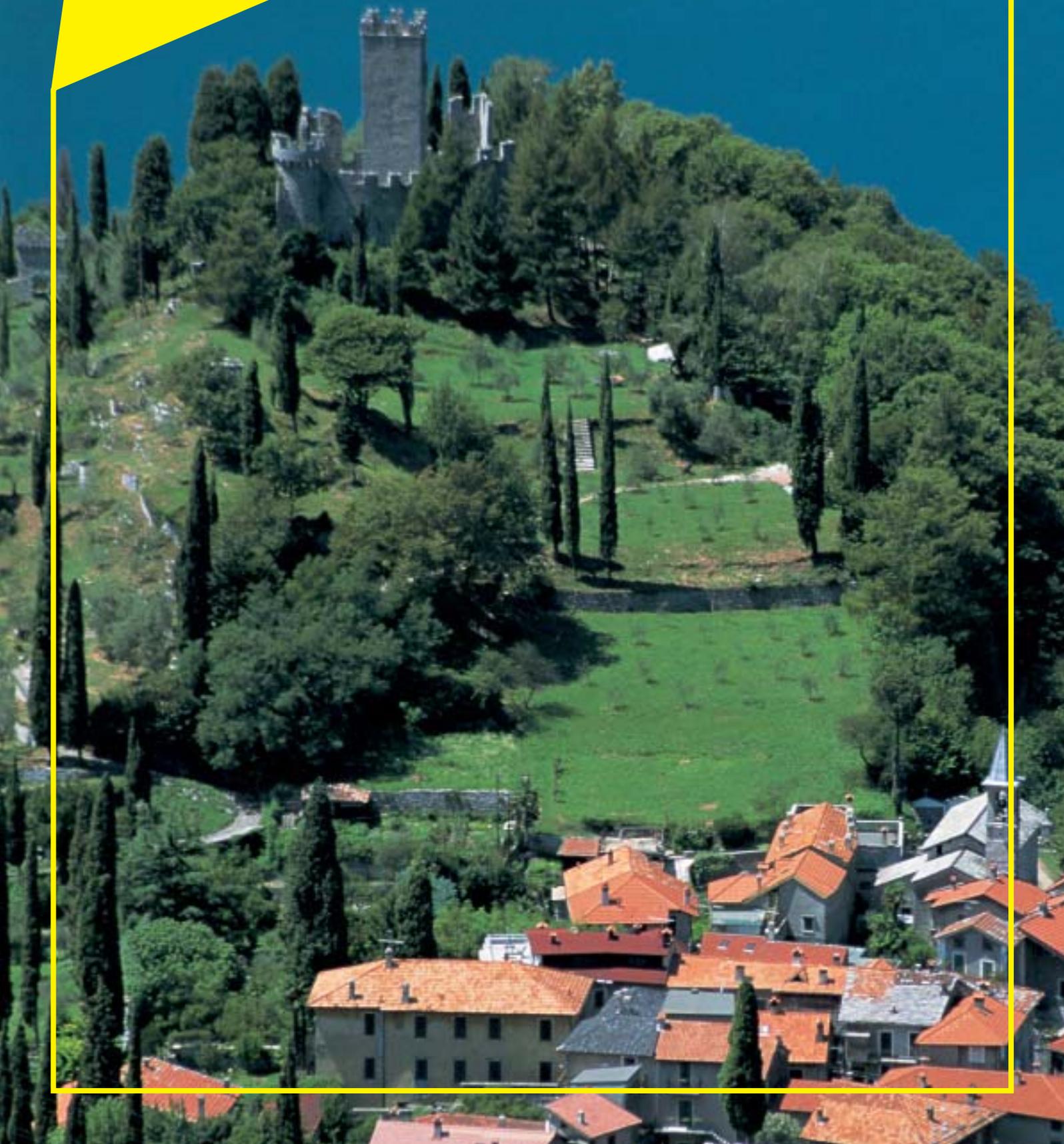


libi

marzo 2004

**SINDACATO
AUTONOMO
BANCARI
LECCO**



SOMMARIO

Documento conclusivo Comitato Direttivo Centrale pag. 2

Il rischio della quinta piattaforma pag. 3

Lettera aperta a tutti i bancari pag. 4

Finitela pag. 5

La contribuzione volontaria pagg. 6-7

Tfr e aliquote Irpef pag. 8

Case vacanze pag. 9

No tax Area pag. 10

Caf Fabi pag. 11



Anno 12 - N. 1 - marzo 2004

Redazione:

Lecco - Viale Dante, 14

Tel. 0341.36.31.74 - Fax 0341.36.21.10

E-mail: sab.lc@fabi.it

Fotocomposizione e stampa:

Stamperia Stefanoni - Bergamo

La rivista è stampata su carta ecologica

I comunicati di questo notiziario possono essere integralmente riprodotti citandone la fonte.

La foto di copertina:

L'abitato ed il castello di Vezio Perledo - Vezio (LC)

Foto di Cendali Gianpietro

DOCUMENTO CONCLUSIVO COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

Il Comitato Direttivo Centrale della FABI, riunito nei giorni 23 e 24 febbraio, approva la relazione della Segreteria Nazionale e ne condivide analisi politica e soluzioni proposte.

In particolare il CDC riafferma il valore dell'unità sindacale e ribadendo la volontà della FABI ad operare insieme alle OO.SS maggiormente rappresentative del settore, dichiara la disponibilità dell'organizzazione a rivedere l'accordo con Dircredito, sino a considerarlo eventualmente superato, riportandolo alla sua originarietà d'intesa destinata all'ottimizzazione di servizi.

Sul piano delle dinamiche contrattuali il CDC riafferma l'esigenza di avviare al più presto la stagione dei patti di lavoro, inserendo al centro del dibattito la realizzazione di più forti tutele per le lavoratrici ed i lavoratori del set-

tore, nonché la responsabilità sociale dell'impresa.

Per quanto attiene la previdenza, il CDC esprime forte preoccupazione ed insoddisfazione per le proposte del governo ed affida mandato alla Segreteria Nazionale per la proclamazione di eventuali iniziative di sciopero d'intesa con le altre OO.SS di settore.

Infine sulla questione Parmalat/Cirio, il CDC ritiene che occorran maggiori controlli sui mercati a tutela dei consumatori, ma ribadisce come sia assolutamente inaccettabile che a pagare per la situazione venutasi a creare siano i lavoratori del credito.

A tal fine, la FABI si attiverà ad ogni livello per tutelare le colleghe ed i colleghi eventualmente ed inconsapevolmente coinvolti nella vicenda.

Rimini, 24 febbraio 2004



RINNOVO DEL CONTRATTO

Il rischio della quinta piattaforma

E così, sul tavolo dell'ABI sono arrivate due piattaforme rivendicative per rinnovare il contratto nazionale (2002 - 2005) di oltre 250.000 bancari, esclusi i dirigenti.

I due cartelli sindacali, dopo essersi confrontati e scontrati nelle assemblee e aver ricevuto – in varia forma – il mandato dei colleghi a trattare, attendono forse con ansia le prossime mosse della controparte datoriale.

Nel frattempo, dopo la democratica finestra aperta per la consultazione, i bancari sono tornati alla loro quotidiana fatica, in mezzo a continue trasformazioni organizzative e cambiamenti societari, con tutti i problemi e le angosce che ne conseguono.

Come un buon medico, la FABI ha radiografato il settore e i suoi indicatori, ha analizzato le incertezze normative del vecchio contratto e le sue parti d'inapplicabilità, ha preso atto della scarsa efficacia degli strumenti in mano al sindacato aziendale e ha gettato l'allarme sul progressivo arretramento del valore del salario, taglieggiato dalle impennate dell'inflazione.

Successivamente ha indicato la via e ha avanzato le proposte illustrate di recente nelle assemblee.

A ciò si aggiungono le problematiche poste dall'entrata in vigore della cosiddetta riforma Biagi, con particolare riguardo agli inquadramenti.

Specifiche attese ha destato la previsione di dotare le Rappresentanze Sindacali Aziendali di maggiori e più efficaci strumenti negoziali per governare le rivoluzioni organizzative, che tante nefaste conseguenze hanno sui lavoratori, e per sanare le situazioni critiche venutesi a creare.

Su un argomento specificatamente: la formazione.

Sarebbe oltremodo utile andare dritti al problema, per non prenderci in giro: nel nuovo contratto dovrebbe essere prevista la possibilità per il sindacato d'incidere veramente sulla formazione, quasi "costringendo" le aziende e prevedendo opportune "penali" (o quant'altro) per le inadempienti. In caso contrario le banche continueranno a fare formazione per i soliti noti, secondo le loro convenienze, con scarsi benefici per l'intera platea dei bancari.

La categoria, dunque, va verso una **trattativa separata**, dal momento che vi sono **due piattaforme**?

Vi saranno assemblee, comunicati, scioperi paralleli perché i Sindacati sono divisi?

Non è detto: potremmo assistere alla presentazione e discussione di una **terza piattaforma**, quella dell'ABI...

Riandando all'esperienza passata ci vengono i brividi!

E se anche ciò non bastasse per dare un contratto di lavoro in tempi decentemente ragionevoli ai bancari? Niente paura; potrebbe spuntare una **quarta piattaforma**, quella del Ministro del Lavoro! E' già successo.

Gli scenari futuri sono foschi, le nuvole sono basse, nere e gonfie e promettono tempesta. Ecco a che cosa portano le divisioni fra i sindacati.

Quando il cielo sarà finalmente squarciato da un raggio di sole (la firma del CCNL forse nel 200...?) non vorremmo "risvegliarci" da questo sonno della ragione con una brutta sorpresa, constatando che sarà passata una **quinta piattaforma**, virtuale: quella dell'attuale contratto (risalente al 1999) di fatto rimasto in vigore per un altro intero quadriennio.

Tommaso Brindisi

CASO PARMALAT CIRIO

Da settimane i casi della Cirio e della Parmalat sono sui giornali, sulle radio, sulle televisioni.

I media si sono scatenati con articoli, interviste e servizi filmati dove è stato detto di tutto e il contrario di tutto. Spesso anche a sproposito. E in qualche caso si è confuso tra i ruoli: il bancario ed il banchiere sono stati dipinti con i medesimi tratti, trasformando l'informazione in vera e propria colpevole disinformazione, generando il classico tiro al piccione nell'opinione pubblica.

Necessario quindi l'intervento della Segreteria Nazionale della Fabi che con il documento che qui riportiamo in calce ha inteso ricondurre la vicenda nei binari corretti a difesa dei colleghi scorrettamente coinvolti in vicende a loro estranee.

LETTERA APERTA

A tutti i Bancari

Alla clientela della Banche

All'ABI

Alle associazioni degli Imprenditori

Alle Associazioni dei consumatori

Agli Organi di stampa

Roma, 26 febbraio 2004

La FABI, il sindacato maggiormente rappresentativo del settore del credito, in relazione alla questione Parmalat - Cirio, rileva l'esistenza di una diffusa disinformazione sull'argomento. In particolare si tendono a confondere le responsabilità delle Aziende con quelle dei lavoratori che operano per le aziende stesse. Peraltro la totale buona fede dei lavoratori del credito è comprovata dal fatto che numerosi bancari hanno acquistato gli stessi titoli rivelatisi poi titoli improduttivi.

Il problema rappresentato da un sistema che ha dimostrato nel suo complesso alcuni limiti nei controlli previsti e l'auspicabile prospettiva di una maggiore affidabilità dei mercati, va comunque sganciato dai casi Cirio e Parmalat che hanno visto l'intervento della Magistratura e che pertanto potrebbero configurarsi come casi straordinari e interessanti sotto il profilo penale.

Di grande attualità resta invece, ed in ogni caso, la questione della presenza nei consigli di amministrazione delle Banche di numerosi industriali con possibili posizioni debitorie nei confronti delle Banche stesse. Questa commistione di ruoli deve per forza cessare.

La FABI intende su questi temi chiedere all'ABI, coinvolgendo le forze politiche, le associazioni dei consumatori e l'opinione pubblica, non già un generico impegno, ma una sostanziale modifica delle stesse norme di Legge esistenti al fine di evitare altri possibili casi d'interesse nazionale.

Inoltre la FABI richiede, all'Associazione Bancaria Italiana, che siano le stesse aziende a tutelare quei dipendenti che soltanto per aver ottemperato alla vendita di prodotti, sulla base di indicazioni fornite dalle direzioni centrali delle Banche stesse, si trovano oggi a doverne rispondere in sede giudiziale.



LA SEGRETERIA NAZIONALE FABI

BUDGET: ORA... BASTA!!!

In tutte o quasi le banche in queste settimane è in corso l'assegnazione dei nuovi budget relativi all'anno 2004.

Molti colleghi ci chiamano denunciando il fatto che gli obiettivi assegnati appaiono quanto meno irraggiungibili.

Ciò in relazione anche e soprattutto al mercato nel quale operiamo, un mercato totalmente sfiduciato da una serie di operazioni al limite del lecito quali Parmalat, Cirio, Argentina, BTP Index ecc.

Non possiamo permetterci di bistrattare ulteriormente la clientela che ha già perso la fiducia nelle banche e che senza la stessa noi non potremmo sopravvivere.

Ricordiamo che i colleghi in tutte le banche operano ormai da troppo tempo in condizioni di organico ridotto all'osso, infatti da diverso tempo non vengono effettuate assunzioni in rete, non vengono sostituite le maternità, non vi è alcun ricambio al turn over.

Ma la cosa veramente sconcertante è l'utilizzo di metodi che francamente riportano la Banca all'età del medioevo: riunioni durante l'intervallo o dopo l'orario di lavoro, trasferimenti spesso effettuati con dequalificazione professionale di operatori commerciali che non si sono voluti piegare alla logica del risultato a tutti i costi, una stressante e poco produttiva pressione commerciale ad ogni livello del personale, a volte utilizzando il metodo delle minacce e ritorsioni.

Ricordiamo a qualcuno, comodamente seduto dietro la scrivania di un lussuoso e tranquillo ufficio di direzione, impegnato quotidianamente a "far parlare i numeri", che i colleghi, quelli in prima linea, sono quelli che

rispondono personalmente alla clientela, mettendo a repentaglio la loro immagine, la loro personale professionalità e la loro credibilità.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad innumerevoli cambi di politiche commerciali che sistematicamente hanno spinto i colleghi a rivoltare più e più volte i portafogli della clientela, in qualche caso con esiti campali: autentici bagni di sangue.

L'unica politica commerciale reale sembra quella di spillare maggiori commissioni alla clientela. Tanto sono i colleghi in prima linea che ci mettono la faccia...

Non possiamo più accettare che questi, da una parte, vengano inseguiti dalla clientela giustamente incazzata per le perdite subite dagli investimenti loro proposti, e dall'altra osservare quelli, i soliti, che stanno comodamente seduti nei (soliti) uffici di direzione intenti, tra una "pianificazione" e l'altra, a pensare sul come spendere i lauti premi che si ripartiranno.

Non possiamo più accettare che i responsabili delle risorse umane, si permettano di valutare le professionalità e capacità unicamente in base al raggiungimento dei risultati, magari non tenendo conto delle problematiche che intralciano il lavoro dei colleghi, dimenticandosi che il loro primo dovere è proprio quello di "armare", motivare, e tutelare i dipendenti. A tutti ora gridiamo, ciò che solo alcuni colleghi hanno il coraggio di dire e che per il sindacato è un dovere denunciare: FINITELA!!!

Non ci stiamo al gioco del massacro che state perpetrando ai danni dei colleghi in primo luogo e dei Clienti.

LA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

Chi può versare la volontaria

Il sistema della contribuzione volontaria consente ai lavoratori e alle lavoratrici che hanno perso l'occupazione o che restano periodicamente scoperti dal versamento contributivo, di proseguire e versare i contributi mensili o settimanali fino a raggiungere il diritto alla pensione.

Per avvalersi di tale opportunità bisogna presentare apposita domanda all'Inps a seguito della quale, in presenza dei requisiti prescritti dalla legge, l'Istituto concede la cosiddetta autorizzazione. La domanda può essere accolta se il richiedente ottempera ad alcune condizioni legate ad una certa anzianità contributiva.

In linea di principio, come detto, si fa ricorso alla contribuzione volontaria per coprire ai fini previdenziali i periodi di non lavoro: ma l'autorizzazione al proseguimento personale nel versamento dei contributi può essere ottenuta anche per integrare una contribuzione obbligatoria (è il caso per esempio dei lavoratori part-time; costoro possono richiedere di integrare i contributi per le giornate non lavorate), oppure per integrare la contribuzione figurativa prevista per i lavoratori dipendenti che si avvalgono dell'astensione facoltativa dal lavoro tra i 3 e gli 8 anni di vita del bambino oppure che usufruiscono dei permessi di allattamento e dei periodi di assenza di malattia dei figli, sempre d'età compresa tra i 3 e gli 8 anni.

Il versamento dei contributi volontari avviene su base trimestrale (le scadenze sono indicate nel presente articolo). L'importo dei contributi è diverso a seconda che si tratti di lavoratori dipendenti o autonomi. Nel primo caso, i contributi, che sono determi-

nati dall'Inps, si basano sulla retribuzione percepita dal lavoratore nei 12 mesi precedenti la domanda di autorizzazione; per i lavoratori artigiani e commercianti, i contributi sono fissati in base alla media del reddito d'impresa dichiarato ai fini fiscali negli ultimi 36 mesi di contribuzione precedente la domanda di autorizzazione; per i coltivatori diretti, i coloni e i mezzadri, invece, l'importo da versare come contribuzione volontaria è calcolato su classi di reddito stabilite ogni anno dalla legge. Il versamento va effettuato mediante bollettini di conto corrente postale, inviati agli interessati direttamente dall'Inps.

I REQUISITI CONTRIBUTIVI

Per ottenere l'autorizzazione alla volontaria è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:

cinque anni di contributi versati in qualsiasi epoca;

- tre anni di contributi nei cinque anni precedenti la domanda di autorizzazione;
- per gli agricoltori servono 279 giornate per uomini e 186 per le donne;
- nr. 156 settimane (3 anni) per le lavoratrici domestiche;
- per i collaboratori coordinati e continuativi occorre almeno un anno di contributi nel quinquennio precedente la domanda.

NB. Il requisito contributivo può anche essere raggiunto sommando tutti i contributi versati nelle diverse gestioni.

VOLONTARIA ANCHE PER I PUBBLICI

È operativa anche per i dipendenti iscritti all'Inpdap, nei casi di interruzione o cessazione del rapporto di lavoro.

Essi hanno la facoltà di ottenere la copertura assicurativa dei periodi scoperti da contribuzione allo scopo di conservare i diritti derivanti dal rapporto assicurativo già instaurato con l'Inpdap ovvero di raggiungere i requisiti per il diritto al trattamento pensionistico (i requisiti saranno quelli fissati dalla normativa vigente alla data nella quale l'interessato terminerà il versamento della contribuzione volontaria).

In caso di cessazione dal servizio, la prosecuzione volontaria si può ottenere solo se l'iscritto non ha maturato i requisiti contributivi minimi congiuntamente a quelli anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia o di anzianità e comunque fino al raggiungimento della data prescritta per la liquidazione del trattamento minimo pensionistico.

In alternativa alla prosecuzione volontaria, viene offerta ai dipendenti pubblici (statali e dipendenti degli enti locali) la possibilità del trasferimento dei contributi volontari all'assicurazione generale obbligatoria dell'Inps. Inoltre, previa domanda, è possibile retrodatare l'autorizzazione di almeno 6 mesi precedenti la richiesta.

QUANDO SI DEVE VERSARE

Il versamento dei contributi è facilitato da parte dell'Istituto Previdenziale che invia direttamente al domicilio del prosecutore i bollettini già precompilati con l'importo da versare e la scadenza e quindi è sufficiente osservare tali scadenze, sotto riportate, che è determinante osservare con scrupolosità, perché anche un solo giorno di ritardo nel versamento può comportare l'annullamento del trimestre contributivo.

LE SCADENZE

I Trimestre

Mesi da gennaio a marzo
scade il 30 giugno

II Trimestre

Mesi da aprile a giugno
scade il 30 settembre

III Trimestre

Mesi da luglio a settembre
scade il 31 dicembre

IV Trimestre

Mesi da ottobre a dicembre
scade il 31 marzo

Attenzione: come già anticipato, i contributi volontari pagati nell'anno solare sono deducibili dal reddito proprio o da quello del coniuge, se familiare a carico. Inoltre per i residenti in Regione è concesso tramite l'Agenzia Provinciale per la Previdenza Integrativa, un contributo a fondo perduto di circa il 40% della somma versata.



FISCALITÀ

LE RIPERCUSSIONI DELLE ALIQUOTE IRPEF SUI TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di Fine Rapporto attende il soccorso della cosiddetta "clausola di salvaguardia": la revisione delle aliquote Irpef, disposta con la Legge Finanziaria 2003 (che doveva configurarsi come prima attuazione della riforma fiscale per le persone fisiche), ha avuto riflessi assai pesanti per i TFR liquidati del mese di gennaio 2003.

La questione è ormai di conoscenza comune; in Parlamento infatti si attende la definitiva approvazione del progetto presentato a febbraio dello scorso anno per rendere ininfluenti gli effetti delle nuove aliquote Irpef. Il progetto presentato da circa un anno, ha ricevuto l'approvazione di un ramo del parlamento (1__agosto 2003), ma da allora è in attesa della Commissione delle Finanze. L'onere impositivo a carico del lavoratore è strettamente legato a due delle innovazioni più conosciute tra i vari interventi di riforma adottati nell'ultimo periodo: la "no tax area" e la "clausola di salvaguardia".

Queste due modifiche introdotte con l'intento di limitare l'impatto delle nuove aliquote Irpef non trovano applicazione del Trattamento di fine rapporto: quest'ultimo, infatti, è un reddito a "tassazione separata" (cioè che non va a cumularsi con gli altri redditi percepiti relativi all'anno di competenza).

Questa separazione, ideata per evitare aggravii ingiustificati (infatti se il TFR si sommasse all'imponibile annuale si determinerebbe un aumento consistente del carico fiscale, perché si andrebbe a collocarsi in un'aliquota marginale superiore), nel caso della revisione delle aliquote varata con la legge del 2002, pensata come tutela, è divenuta un notevole svantaggio.

Con l'aumento della prima aliquota Irpef dal 18 al 23%, tutti i redditi più bassi avrebbero subito un prelievo superiore; tutto ciò, di fatto, non è avvenuto perché il rialzo dell'aliquota è stato compensato dall'introduzione della "no tax area", cioè la non tassazione Irpef di una parte di reddito (esattamente fino a 33.500 euro). Questo beneficio non si applica per il TFR che resta integralmente esposto all'aumento di prelievo, con penalizzazioni che possono arrivare fino al 20%.

In secondo luogo, per la tutela del contribuente, è stata anche introdotta la "clausola di salvaguar-

dia" che consente di calcolare l'Irpef con le vecchie aliquote in vigore fino al 2002 se, applicando quelle di nuova previsione, il prelievo fiscale dovesse aumentare. Ma neppure questo scudo è efficace nel caso del TFR.

La proposta giacente in Parlamento intenderebbe consentire l'applicazione della "clausola di salvaguardia" per i TFR liquidati dal gennaio 2003.

La preoccupazione riguarda l'aggravio per l'Era-rio, stimato in 500 milioni di Euro per il solo anno 2003. Tanto più le preoccupazioni aumentano in un Paese dove il ragionamento politico e del diritto pare essere stato sostituito da una valutazione essenzialmente ed esclusivamente "di cassa".

Resta condiviso che la procedura in vigore dal gennaio 2003 è palesemente ingiusta ed iniqua; sui risparmi dei lavoratori non ci possono essere ragioni di finanza statale che tengano: chi ha inventato questa alchimia "restituisca il mal tolto" a tutti quelli che ne hanno diritto e cerchi in altra direzione i risparmi e le economie per far quadrare l'asfittico bilancio statale.

LE FASI DELLA TASSAZIONE DELLA "LIQUIDAZIONE"

(il Tfr subisce una tassazione in tre fasi):

- nel corso dell'accumulazione, la rivalutazione che ogni anno va ad incrementare le somme accantonate dal datore di lavoro subisce un'imposta sostitutiva dell'11%;
- al momento in cui viene corrisposto al dipendente, si effettua un prelievo provvisorio, calcolando l'aliquota su un "Reddito di riferimento" la cui imposta viene determinata sulla base delle aliquote in vigore nell'anno in cui sorge il diritto alla percezione del Tfr (per i rapporti cessati dal 31.12.2002 tali aliquote sono quelle in vigore dal 1__gennaio 2003, con l'aliquota del primo scaglione pari al 23%);
- infine, gli uffici delle Entrate verificano l'operato dei sostituti di imposta (vedi mod. 770) e per i Tfr maturati dal 1__gennaio 2001 ricalcolano l'imposta dovuta sulla base dell'aliquota media di tassazione del contribuente relativa ai 5 anni precedenti a quello in cui è sorto il diritto alla percezione del Tfr, segnalando al contribuente l'importo ancora dovuto oppure disponendo il rimborso di quanto eventualmente pagato in eccesso.

CASE VACANZE

PERIODI ANCORA DISPONIBILI

Telefonateci subito
allo **0341.363174**
e prenotatevi
le vacanze a prezzi
incredibili!!

Pozza di Fassa – Trentino **periodo invernale**

POZZA DI FASSA (Trilo 6)	TOTALE €	ACCONTO €	3 RATE €
13 aprile-16 aprile (3 gg.)	100	100	-
16 aprile-19 aprile (3 gg.)	112	100	4
19 aprile-23 aprile (4 gg.)	100	100	-
23 aprile-26 aprile (3 gg.)	112	100	4
26 aprile-30 aprile (4 gg.)	100	100	-
30 aprile-3 maggio (3 gg.)	112	100	4
3 maggio-7 maggio (4 gg.)	100	100	-
7 maggio-10 maggio (3 gg.)	70	70	-
10 maggio-14 maggio (4 gg.)	70	70	-
14 maggio-17 maggio (3 gg.)	70	70	-

Pozza di Fassa – Trentino **periodo estivo**

POZZA DI FASSA (Trilo 6)	TOTALE €	ACCONTO €	3 RATE €
17 maggio-21 maggio (4 gg.)	70	70	-
7 giugno-12 giugno (5 gg.)	160	100	20
12 giugno-19 giugno	202	100	34
3 luglio-10 luglio	340	100	80
10 luglio-24 luglio (14 gg.)	766	250	172
7 agosto-21 agosto (14 gg.)	1066	250	270
18 settembre-25 settembre	100	100	-

Costa Paradiso – Sardegna

Tutto esaurito!!!

*Per ulteriori dettagli
consulta il libretto convenzioni
oppure visitaci al sito internet
www.fabilecco.it*

San Teodoro – Sardegna

San Teodoro Citai piano inf. (Trilo 6)	TOT. €	ACC. €	3 RATE €
27 maggio-3 giugno	148	100	16
26 agosto-2 settembre	391	100	97
9 settembre-16 settembre	151	100	17
16 settembre-23 settembre	145	100	10

San Teodoro Citai piano sup. (Trilo 6)	TOT. €	ACC. €	3 RATE €
26 agosto-2 settembre	391	100	97
16 settembre-23 settembre	145	100	10

San Teodoro Parma (Bilo 4)	TOT. €	ACC. €	3 RATE €
16 settembre-23 settembre	130	100	10

San Teodoro – Sardegna

San Teodoro La Canna 850 m. mare (Trilo 6)	TOT. €	ACC. €	3 RATE €
29 maggio-5 giugno	148	100	16
17 luglio-31 luglio	973	250	241
28 agosto-4 settembre	391	100	97
4 settembre-11 settembre	211	100	37
11 settembre-18 settembre	151	100	17
18 settembre-25 settembre	145	100	10

San Teodoro Gramsci 700 m. mare (Bilo 4)	TOT. €	ACC. €	3 RATE €
11 settembre-18 settembre	139	100	13
18 settembre-25 settembre	130	100	10

Hai il dubbio che il tuo datore di lavoro o ente pensionistico abbia sbagliato ad applicare la nuova tassazione dei redditi di lavoro o pensione?

Vuoi sapere se per te è più conveniente la nuova tassazione o quella precedente (aliquote 2002)?

CONTROLLA IL TUO CUD

Il CAF Fabi ti attende per prestarti - gratuitamente per gli iscritti e familiari conviventi - anche questo delicato servizio di consulenza.

Ovviamente il controllo della convenienza tra le vecchie e nuove regole per il calcolo dell'Irpef è già previsto per coloro che hanno richiesto di avvalersi della nostra consulenza per la predisposizione del mod.730/2004.



Tariffe per il controllo:

Iscritti e
familiari conviventi
GRATIS

Altri familiari non conviventi
iscritti Fabi €5

Esterni €10

730 UNICO ICI ? Nessun problema, facciamo tutto noi



Le deleghe di adesione al CAF-FABI di iscritti, loro familiari e di non iscritti sono già oltre 1700. Siamo orgogliosi nel constatare la rinnovata fiducia dei bancari alla FABI di Lecco, che da sempre offre, al di là dell'impegno sindacale, consulenze e servizi mirati alle necessità dei colleghi.

Sono ancora aperte le adesioni per chi non vuole avere problemi nella compilazione della dichiarazione dei redditi.

Se ancora non hai effettuato la scelta del mod. 730, oppure vuoi cambiare, quindi revocare l'assistenza fiscale richiesta al datore di Lavoro o passare da un qualsiasi Caf al Caf Fabi basta contattare immediatamente la Segreteria Provinciale (tel. 0341-363174) oppure rivolgersi ai nostri rappresentanti Sindacali aziendali.



il nostro servizio di consulenza

stesura completa del mod. 730

dietro presentazione delle fotocopie dei documenti richiesti con apposito elenco che verrà fornito nel mese di marzo a tutti gli aderenti al caf.

compilazione dei bollettini ICI

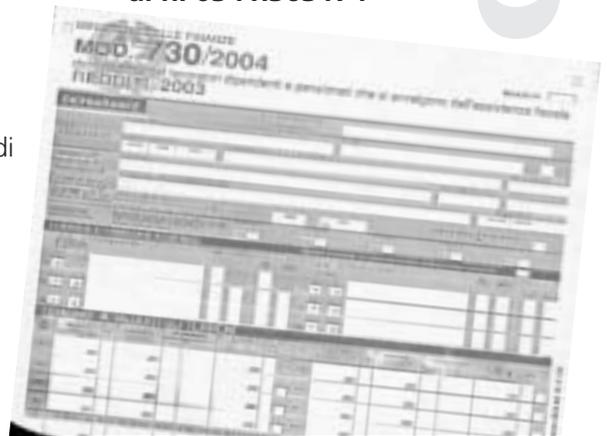
con relativi conteggi già pronti per il pagamento.

servizio a domicilio

verremo direttamente sul luogo di lavoro a ritirare le fotocopie dei documenti e ti riporteremo il mod.730 elaborato. Nel mese di giugno ti porteremo i bollettini ici (acconto di giugno e saldo di dicembre).

Il servizio offerto dalla FABI è completamente gratuito per gli iscritti e i loro familiari conviventi, mentre per gli altri lavoratori e pensionati viene richiesta l'iscrizione al Centro Servizi come da tabella sottoriportata. Gli utenti del CAF FABI riceveranno istruzioni specifiche sui documenti utili alla compilazione del loro mod. 730/2004, il tutto all'insegna della migliore qualità, personalizzazione ed efficienza del servizio.

Per richiedere la scheda di adesione al servizio telefonate al n. 0341.363174



il tutto senza farti perdere giorni di ferie o ore di permesso!

Quote di adesione comprensiva dell'iscrizione al Centro Servizi Fabi Lecco:

- Isritti Fabi e familiari conviventi **GRATIS**
- Altri familiari non conviventi **€ 20**
- Esterni (solo mod. 730) **€ 40**
- Esterni (mod. 730 + ICI) **€ 50**



Visita il nostro sito web!!! ...e mettilo tra i tuoi preferiti

le polizze gratuite per gli iscritti e scaricare il modulo per aderire alla polizza cassieri.

Convenzioni: elenco delle aziende e esercizi commerciali che praticano sconti a vari livelli ai nostri associati.

Come associarsi: all'interno del sito si può scaricare il modulo d'adesione per l'iscrizione alla Fabi.

Dalle banche: si possono vedere i link dei siti Fabi esistenti nelle varie Aziende di Credito.

I tuoi diritti: è una raccolta di documenti vari redatti dalla Fabi per poter capire con un linguaggio breve e chiaro le normative contrattuali e legislative per conoscere meglio i tuoi diritti (es. assegni familiari, maternità, malattia, e tanti altri da visionare direttamente).

Case vacanze: in tempo reale si possono vedere i periodi rimasti disponibili, le caratteristiche e i prezzi delle nostre case vacanze in Sardegna e Val di Fassa.

Foto del territorio: è una raccolta di bellissime immagini del nostro collega Cendali Gianpietro; è possibile ordinare direttamente all'autore un bellissimo CD di fantastiche fotografie del nostro bellissimo territorio.

Chi siamo: per visionare l'elenco completo dei nostri rappresentanti e i loro recapiti telefonici.

La nostra storia: si possono vedere i grafici che evidenziano la grossa crescita delle adesioni alla Fabi nella provincia di Lecco.

Dove siamo: è visibile una piantina della città di Lecco e l'indicazione della nostra sede.

Cosa ti diamo: per vedere l'ampia gamma dei servizi e delle consulenze e le modalità per accedere.

Caaf Fabi: è possibile vedere le modalità per accedere al servizio (gratuito per gli iscritti e familiari conviventi) di compilazione della dichiarazione dei redditi per lavoratori dipendenti e pensionati.

Polizze: si possono vedere le caratteristiche principali del-

Sul nostro sito è possibile vedere in anteprima tutte le novità inerenti le questioni sindacali e la fruizione dei nostri servizi

In particolare è possibile:

- ⇒ Consultare i contratti collettivi dei bancari e addirittura visionare gli articoli del contratto cliccando sull'argomento che ci interessa
- ⇒ Essere aggiornato sugli ultimi comunicati sindacali
- Scaricare i files delle ultime riviste trimestrali della Fabi di Lecco